

LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL COOPERATIVE METALMECCANICHE

Leggiamo con interesse ma anche con scetticismo che in una recente riunione ufficiale la Fiom ha dato una valutazione positiva, anche se a maggioranza e con una dichiarazione di voto contraria del rappresentante di “rete 28 aprile”, sull’andamento della trattativa per il rinnovo contrattuale con la Cooperazione Metalmeccanica.

Con interesse perché certamente non ci dispiace la possibilità di un “rientro” di questa Organizzazione nelle “relazioni contrattuali” del settore metalmeccanico, come testimonia il protocollo sottoscritto da Uilm, Fim, Federmeccanica e Assital in occasione del rinnovo contrattuale del 5 dicembre 2012.

Ma anche scetticismo perché il Contratto della Cooperazione Metalmeccanica ha sempre avuto come punto di riferimento quella che viene firmato con Federmeccanica.

In un mondo di circa 1.000 cooperative con poco più di 20 mila addetti, di cui molti soci (e quindi anche imprenditori), ci si può forse preoccupare meno dell’assenteismo e dell’esigibilità di flessibilità e straordinari, normative già oggi differenti da quanto previsto nel CCNL Federmeccanica, ma le differenze si limitano a questo e infatti nel corso della trattativa le Controparti hanno avanzato una proposta che prevede di:

- inserire nel Contratto le normative sui lavori atipici e il Protocollo per la gestione della Crisi, sottoscritti da Fim e Uilm nel giugno 2010;
- apportare modifiche alle normative contrattuali analoghe a quelle sottoscritte con Federmeccanica, quali:
 - inquadramento;
 - part time;
 - trasferta e reperibilità;
 - entrata e uscita in azienda
 - contrazione temporanea dell'orario di lavoro;
 - recuperi;
 - messa a disposizione del dipendente di 7 permessi annui retribuiti con la possibile monetizzazione di 3 dei 5 a disposizione dell’azienda;
 - preavviso di licenziamento;
 - apprendistato;
- di garantire ai lavoratori delle cooperative che ne sono prive, un sistema di assistenza sanitaria integrativa con costi e prestazioni paragonabili a quelli di métaSalute.

Gli incrementi salariali sarebbero – secondo questa proposta – gli stessi per importi e durata di quelli del Contratto Federmeccanica senza la facoltà di spostare la seconda e la terza tranche.

Questo significa che ancora una volta che agli *acconti* non seguirà alcun *saldo* e che gli incrementi salariali sono e rimarranno quelli definiti da Fim e Uilm con Federmeccanica.

UILM NAZIONALE

Roma, 8 aprile 2013